

Dove sono le scuole albanesi, promesse dalla Costituzione? Se ne aprirono *sette* dopo di questa, ma non vissero che pochi giorni, appunto perchè sancite dalla costituzione. Il Turco oggi impone le sue, ove tutto s' insegna tranne la scienza, la civiltà e il buon costume. Dove i giornali che raccolgono le vicende dei sudditi e si facciano eco presso chi regge, dei voti del popolo? Tutti confiscati o soppressi. Le strade, i ponti, gli argini che pongano un freno alle correnti devastatrici?

C'è un'opera, un'opera sola nell'Albania che dimostri come il Governo abbia pensato un momento solo a dare a questo popolo una corrente di vita, di libertà, di lavoro, di energia? Nulla, se ne toglie i tributi.

Ed ora fu tolto lo stato di assedio? — Ufficialmente, sì; ma, praticamente, no. L'incubo, l'oppressione pesa ancora sugli Albanesi, e per quanto il governo del nuovo regime cerchi far credere di volersi ora occupare del bene loro, pure, anche ammettendo che ciò sia in parte vero, la lentezza nel far partecipare questo popolo a quel pò di benefizii concreti che porta con sè la Costituzione, non dà soverchia garanzia.

Forse che così tergiversando i giovani turchi sperano di soffocare in Albania ogni aspirazione nazionale?

Non è vero che gli Albanesi vedano con indifferenza le iniziative del governo volte ad utilità comune e di comune interesse, quale per esempio la regolazione